



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Fraternità di Puglia "don Tonino Bello"

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI SPIRITUALI DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE REGIONE PUGLIA

M.R. fr. **Francesco Colacelli** - Ofm Cap Foggia
M.R. fr. **Michele Pellegrini** - OfmConv Puglia
M.R. fr. **Alfonso Polimena** - Ofm Salento
M.R. fr. **Pier Giorgio Taneburgo** - Ofm Cap Puglia
M.R. fr. **Giuseppe Tomiri** - Ofm Puglia-Molise

e p.c. Gent. ma **Maria Ranieri**, Ministra OFS-Puglia
Gent.ma **Laura Russo**, Presidente Gi.Fra.-Puglia

Relazione della CAS-Puglia sull'assistenza all'OFS Biennio 2012-14

Dalle relazioni dei precedenti Assistenti OFS regionali, emerge la consapevolezza che il progresso spirituale dei tre Ordini è comune, così come la sua stagnazione o regresso. Nella misura in cui si prende consapevolezza di questa interdipendenza, si potrà realizzare la vocazione specifica di ognuno, insieme e mai separatamente. In particolare, sono state evidenziate le seguenti problematiche:

1. I Ministri Provinciali e gli Assistenti Regionali

La formazione dei frati assistenti ha collezionato una serie di deludenti tentativi. L'allontanamento dall'Ofs, non dichiarato né ideologicamente aggressivo, è piuttosto una stagnante situazione di fatto, una sorta di "accidia carismatica". L'Ofs ha bisogno di rinnovamento, così come anche i frati.

Si rende necessario istituzionalizzare la Conferenza Regionale dei Ministri Provinciali del Prim'Ordine, a cui i secolari devono rivolgersi, non solo per ottenere gli Assistenti regionali, ma per dibattere congiuntamente la formazione permanente e iniziale dei francescani dei tre Ordini, concordando strategie di Vangelo e di missione comuni. Ai Ministri Provinciali, cui compete per incarico della Chiesa la responsabilità pastorale dell'Ofs (cf. Can. 303 che fonda l'*altiusmoderamen*) dovranno essere attenti a testimoniare per primi, con concrete scelte di governo, questa attenzione carismatica ai secolari. Si suggerisce pertanto che l'Assistente regionale debba essere lasciato libero da altre incombenze pastorali, per essere effettivamente al servizio della fraternità reg. OFS.

Si suggeriscono due incontri l'anno tra la Conferenza dei Provinciali e i Consigli Ofs - Gifra di Puglia, coinvolgendo le Clarisse, per concordare opzioni comuni di governo e rinnovamento, riducendo la proliferazione di momenti formativi riservati al prim'Ordine o al Terzo, per confluire in momenti comuni.

2. L'Assistenza spirituale, le Chiese particolari, il clero diocesano

Molte fraternità extra conventuali sono assistite dal clero secolare. Rarissime sono le situazioni che rispettano le norme canoniche. I Ministri Provinciali, organizzati in Conferenza, in quanto naturali interlocutori nelle *mutuaerelationesfranciscanae* coi vescovi di Puglia, chiariscano la procedura richiesta in applicazione del can. 303 del Diritto proprio dell'Ofs. L'assistente chierico secolare della

fraternità Ofs va istituito, su presentazione canonica del suo vescovo, dal Ministro Provinciale Francese competente o nominato col Nulla Osta del suo vescovo, sentiti i laici. Nell'atto di nomina andrà precisato il tempo dell'incarico, che per il resto è sottoposto alle norme proprie dello Statuto per l'Assistenza, quanto ai limiti e alla durata.

Regolarizzata la posizione degli assistenti chierici diocesani, occorrerà pensare alla loro formazione. L'ordinario, infatti, che ha la responsabilità della nomina - dunque il Ministro dei Frati - è anche responsabile della formazione per il fine pastorale.

3. Le patologie delle fraternità secolari

Il vissuto di alcune fraternità esprime spesso ancora mera devozione, attardandosi in problemi riguardanti le processioni, l'abito, gli stendardi, non ultimo il possesso e la gestione dei loculi funerari o attività che esulano dalla vocazione specifica delle fraternità, rivelando una realtà ecclesiale non adeguata alla Regola ed alle Costituzioni Ofs. In altre, al contrario, prevalgono solo attività sociali che le avvicinano alle Pro-Loco o a associazioni benefico-assistenziali, dimenticando il carisma proprio e la formazione spirituale. Ciò che manca è una conoscenza sufficiente della Regola e delle Costituzioni, sia da parte delle fraternità che, a volte, degli Assistenti spirituali.

Le fraternità in difficoltà, incapaci di realizzare al proprio interno un rinnovamento formativo e pastorale, andranno poste in accompagnamento dal Consiglio Regionale che, con coraggio e chiarezza, le accompagnerà per un tempo necessario alla ripresa di consapevolezza.

Inoltre dovranno essere messe in atto quelle forme trasversali di solidarietà e di aiuto (fusione delle fraternità coesistenti in una stessa città, collaborazione tra fraternità viciniori) che permetteranno alle piccole comunità di affrontare i problemi relativi all'esiguità del numero.

L'attuale CAS-Puglia

f. Daniele Maiorano	Settembre 2013 f. Gian Paolo Lorusso	Pr.	FM. Conventuali	Bari Nord Murgia Centro e Sud
f. Angelo De Padova	Settembre 2013 f. Gregorio Di Lauro	VP	FM. del Salento	Brindisi - Taranto
f. Antonio Belpiede	Gennaio 2014 f. Gerardo Caruso		FM. Cappuccini di Fg	Gargano Est e Ovest
f. Roberto Francavilla	Gennaio 2014 f. Massimo Tatullo		FM. Capp. di Puglia	Lecce Ovest ed Est
f. Pasquale Gallo	Settembre 2014 fra Mario Volpe		FM. di Puglia e Molise	Subappennino e Tavoliere

La nuova fraternità degli Assistenti CAS è di recente costituzione, ha subito alcuni cambiamenti nel tempo e solo ora può dirsi completa ed operativa. Esiste una buona intesa e si vive una fraternità cordiale. Siamo tutti convinti della validità dell'unificazione nell'obbedienza alla volontà del nostro serafico Padre San Francesco e a quella della Chiesa, cosa che non ancora si riscontra nella CMP-Puglia (Conferenza Ministri Provinciali – Puglia), che ancora non esiste, dove si registrano discordanze. Riteniamo infatti superato il tempo delle presunte differenze carismatiche che invece di unificare gli intenti, ci ha dispersi in una divisione senza molto frutto. E pur riconoscendo la validità delle diverse tradizioni di famiglia, ci si rende pienamente conto che queste possono essere valorizzate, migliorate, unificate, solo nell'obbedienza alla Chiesa. Il difendere posizioni antiquate, ci attarda in un passato di divisione da superare, e non ci proietta nel dinamismo della crescita che la Chiesa chiede ai suoi operatori. Il "Va e ripara la mia Chiesa perché è in rovina" si rende oggi maggiormente urgente, e ci deve vedere più poveri di pretese e ricchi di fraternità effettiva, collaborante e costruttiva.

Siamo giunti alle seguenti determinazioni:

1) **Non esiste ancora un chiaro Decreto di erezione della CAS e uno Statuto della CMP-Puglia.**

La cosa è preoccupante in quanto, spettando ai Provinciali l'*altiusmoderamen*, è loro compito dare indicazioni per fornirci di strumenti adeguati alla nostra operatività. Si rischia di rimanere bloccati, in quanto nessuno avrebbe l'autorità per proporre, decidere e agire. A tal proposito, fra Antonio Belpiede mi ha comunicato che ha consegnato agli organi nazionali tutto il materiale. Restiamo perciò in attesa di una sollecita risposta.

Siamo giunti alle determinazioni momentanea, di proporre idee ed intraprendere iniziative, stimolando la decisionalità dei nostri rispettivi Provinciali, nell'intento di essere effettivamente opera-

tivi e rispondenti alle attese delle fraternità laicali che ci sono affidate. Non abbiamo l'intenzione di forzare nessuna volontà, ma riteniamo di dover operare in conformità all'unificazione.

2) Nomina degli Assistenti Regionali e loro funzioni.

Nel chiedere ai nostri provinciale di nominare frati Assistenti Regionali, si richiede che essi siano minimamente innamorati di quello che andranno a fare, e ciò per il bene di tutti: per amore delle fraternità a cui sono inviati e per rendere efficace il lavoro della CAS.

Per la tranquillità di tutti sulla validità dell'unificazione si comunica

- che non esiste la volontà (né la possibilità reale) di una qualsivoglia famiglia a tentare la scalata o l'occupazione delle posizioni altrui, ma che il tutto viene reso in puro spirito di servizio e di collaborazione. Le tradizioni consolidate nel tempo, vanno salvaguardate nella loro validità e integrità.

Per quanto riguarda i **compiti dell'Assistente Regionale** si conviene che

- Compito e attività dell'Assistente Regionale nei riguardi di tutte le tradizioni obbedienziali, è di partecipare ai Capitoli Elettivi e alle Visite fraterne che per statuto OFS gli competono, relazionando al Provinciale di competenza quello che gli sembra di osservare. L'eventuale relazione, quando è soddisfacente e pacifica, è data alla conoscenza del Consiglio Regionale, ma quando solleva questioni delicate riguardanti, fatti o persone, va comunicata esclusivamente al Provinciale competente e all'Assistente Regionale della famiglia cui inerisce.
- L'Assistente Regionale ha il compito-dovere nonché la libertà di visitare le fraternità inerenti la sua obbedienza; e questo non per interferire nelle situazioni - laddove l'assistenza all'OFS è vista come cosa personale, derivata dal proprio modo di pensare e riferita ai soli propri progetti - ma per porsi come elemento di stimolo e di comunione all'interno della propria famiglia. Diversamente, non avrebbe senso avere un Assistente Regionale o una CAS regionale.
- Si fa nota che è necessario, per l'efficacia del suo ministero, che l'Assistente Regionale della propria famiglia sia, non solo informato, ma evidentemente reso partecipe di tutte le attività-iniziativa che ogni fraternità locale va a realizzare, evitando la frammentazione e l'individualismo, che ancora spesso caratterizzano l'attività di alcuni ministri o fraternità

3) Il rapporto con la Gi.Fra,

Essendo la Gi.Fra parte integrante e qualificata della famiglia OFS, il Consiglio Regionale e quindi la CAS, avranno l'obbligo fraterno di curarne la crescita spirituale e lo sviluppo, convergendo in attività comuni a tutta la famiglia OFS, garantendone indipendenza e condivisione, nell'intento di sostenerli nella consapevolezza della propria specifica vocazione.

4) Gli Assistenti Locali delle nostre famiglie religiose

Il problema di molte delle fraternità OFS affidate alle cure pastorali di noi frati è che molti intendono il tutto come un fatto personale e che il loro punto di vista e la conseguente programmazione sono il frutto eroico della propria intelligenza. Ciò fa scadere l'unità già all'interno della propria famiglia e impedisce qualsiasi anelito al miglioramento che rispetti i singoli e le fraternità intere. Si richiederà un lungo e paziente lavoro da parte della CAS, nonché la possibilità-necessità di realizzare per loro dei momenti formativi e di confronto.

5) Gli Assistenti locali di provenienza secolare

- Si registra l'esistenza di penose situazione di molte fraternità OFS assistite da sacerdoti secolari, le quali sono ridotte a semplici esecutrici di ordini o prestatrici di mano d'opera, spesso massificate in una catechesi "comunitaria" che poco rispetta il carisma e le esigenze pastorali-apostoliche dell'OFS. Si dovranno analizzare tutti i casi e, in accordo col Provinciale di competenza, interpellare il Vescovo della diocesi dove ineriscono le nostre fraternità, per affrontare il problema, richiedere una sostituzione o anche spostare la fraternità in un'altra parrocchia sotto la guida di un sacerdote più disponibile e rispettoso dei carismi altrui. Sarà necessario per questi fratelli invitarli a degli incontri-verifica per fornire loro dei criteri operativi, per meglio valorizzare le diverse presenze carismatiche nelle loro realtà parrocchiali.
- Si registra anche il fatto che molti Assistenti del Clero diocesano, essendo troppo oberati di impegni pastorali, trascurino il compito di seguire l'OFS e, di conseguenza, molte di queste fraternità richiedono la visita periodica di un frate per integrare la loro carente formazione sulla nostra spiritualità francescana.
- Notando l'aumento delle richieste da parte di secolari circa la volontà loro dell'assistenza alle fraternità OFS, onde evitare i problemi succitati, sarà necessario proporre loro un breve corso di formazione per verificare la loro vocazione a tale servizi, nonché per fornire loro tutti gli strumenti adeguati alla comprensione e realizzazione di un servizio alla famiglia OFS, nell'interesse anche delle loro comunità parrocchiali e non.

- In ogni caso, è necessario che la CAS sia messa a conoscenza delle nomine degli Assistenti locali che ogni Provinciale ha fatto e, nel caso ove esse non fossero state formalizzate, si invitano questi ultimi a definire le nomine mancanti.

6) I Ministri delle nostre fraternità

Anche i Ministri delle nostre fraternità soffrono gli stessi problemi dei frati, sia perché le fraternità OFS sono state spesso da noi trascurate, sia perché ci imitano nei comportamenti. Anche per loro si renderà necessario un aggiornamento-confronto per permettergli di rifondare la propria vocazione e competenza. Inoltre, c'è anche bisogno di trovare una modalità di formazione per quei sacerdoti diocesani professi OFS, ma non Assistenti, che a causa dei loro impegni pastorali non riescono a vivere la vita della fraternità.

L'Ordine dei Frati Minori - nella sua accezione "ecumenica" - può fare a meno di questo o quel campo di apostolato, può mutare nel tempo le scelte, ma non potrà mai recidere la comunione vitale reciproca con i fratelli e le sorelle nati dallo stesso cuore di Francesco. Ciò significherebbe perdere la propria identità.

Bari, 18-10-2014

Vostri servi in Cristo, per amore di Francesco

f. Gian Paolo Lorusso OFM.Conv. (Presidente di turno)

f. Gregorio Di Lauro OFM. (V.presidente di turno)

f. Gerardo Caruso OFM.Capp

f. Massimo Tatullo OFM.Capp

f. Mario Volpe OFM